

Padova

padova@corriereveneto.it

Dieci anni di Padova Energia

La ricetta degli industriali contro il rialzo del petrolio

PADOVA — Duecentosessanta aziende mandanti, 325 punti di riconsegna e un risparmio sui consumi elettrici delle imprese consorziate che, dal 1999 al 2009, è stimato in 45 milioni di euro. Un risultato che posiziona Padova Energia, il consorzio di acquisto di Confindustria, tra i più performanti d'Italia. In questi giorni è stato approvato il bilancio del 2009, anno del decennale dalla sua fondazione. Numeri che hanno confermato la funzione di calmiera dei costi energetici per le piccole e medie imprese, in un mercato liberalizzato che non ha ancora ridotto il gap di prezzi che divide l'Italia dai maggiori paesi industriali. Nell'anno più acuto della crisi, Padova Energia ha consolidato il numero di aziende mandanti (258) e aumentato i punti di riconsegna (da 301 a 325). I consumi totali delle aziende hanno raggiunto nel 2009 i 488 milioni di chilowattora, con una flessione del 3,4 per cento rispetto all'anno precedente, diretta conseguenza del calo degli ordinativi delle aziende. Per il 2010 sono invece in vigore i contratti biennali di fornitura con Edison Energia e con E.On Energia, negoziati tra le offerte di 15 fornitori selezionati. Grazie alla durata biennale del contratto e alle condizioni a prezzo fisso, i prezzi dell'energia elettrica saranno costanti per tutto il corso del 2010 e inferiori rispetto al 2009 (per quanto contrattualmente concordato), pur a fronte di un aumento delle materie prime petrolifere (in rialzo del 77,8% nel 2009 e del 3,8% nei primi tre mesi del 2010). «Nell'anno del decennale - spiega il presidente di Padova Energia, Luigi Frasson - il consorzio conferma la missione di erogare servizi efficienti e trasparenti e di ridurre i costi dell'energia per aziende che, a Padova come nel resto d'Italia, sono superiori del 30-35 per cento rispetto alla media europea. Con il petrolio in rialzo (atteso intorno agli 80 dollari), possiamo dire con soddisfazione che la scelta dei contratti biennali è stata corretta e vantaggiosa per le nostre imprese».

Ri.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

